

*Cinquantamila presenze a Perugia e grande successo su Twitter. Applausi per Santoro*

## Numeri da record per il Festival del giornalismo

► PERUGIA

Numeri da record e una promozione senza precedenti per la città: è l'istantanea del Festival internazionale del giornalismo che si è svolto a Perugia. Il festival ha registrato circa 50mila presenze per 220 eventi, dei quali almeno la metà in traduzione simultanea, con oltre 520 relatori. Circa 1000 i giornalisti accreditati, più di 50 i workshop, 91mila le visite al sito internet con 500mila pagine visitate in totale e 20 mila gli accessi giornalieri per i video della web tv. 180 le web tv collegate in diretta dal festival per la twitterview con Ezio Mauro e l'intervista ha mantenuto per tutta sua la durata

le prime 3 posizioni su twitter con tre hashtag: #mauro, #eziomauro e #ijf12. Ed ancora con 40mila twitt in 5 giorni il festival è stato costantemente nei trending topic di twitter. Il centro storico della città è stato popolato da turisti, visitatori e ospiti provenienti da ogni parte del mondo, confermando il festival un grande evento promozionale. Non sono da dimenticare inoltre i più di 200 volontari, giovani aspiranti giornalisti arrivati da ogni parte del mondo e impegnati a pieno e con entusiasmo nella macchina organizzativa.

La televisione di Stato con candidature trasparenti e nomine consape-

voli dei suoi vertici è piaciuta al pubblico del Teatro Morlacchi che domenica sera nell'appuntamento di chiusura ha acclamato con applausi scroscianti le proposte di Michele Santoro e Carlo Freccero per un "ritorno" ed un miglioramento del servizio pubblico. A cominciare dall'introduzione del concetto di "informazione come bene comune". Una visione negata nei fatti - secondo il giornalista candidato a direttore generale della Rai - dall'editto bulgare, dalla satira tranquillizzante, dall'epurazione del dissenso e dall'invasione del trash che, sotto agli occhi di tutti nessuno escluso, ha seppellito la rappresentanza del-



**Santoro al Morlacchi** La serata conclusiva del Festival

(Foto Giancarlo Belfiore)

l'Italia reale sotto ad un catalogo di prodotti pensati per massimizzare i profitti. Non va meglio nelle fiction che ospitano tanti santi e carabinieri ma non raccontano la mafia. Andava meglio con la vecchia Rai, quella governata per anni da un so-

lo partito ma capace di creare più spazi critici coltivando anche la meritocrazia. Ora il buon esempio, auspicano Freccero e Santoro, vengano da Monti con l'affermazione dell'importanza del ruolo della cultura della trasparenza in Rai. ◀